

# Resoconto roundtable Il Pilastro europeo dei diritti sociali

18 dicembre 2017 ore 11:00 – 13:00  
Palazzo Colonna, Coffee House - Piazza SS. Apostoli, 67 Roma

## Introduzione:

Antonia **Carparelli** - Consigliere economico presso la Rappresentanza in Italia della Commissione Europa a Roma  
Ruth **Paserman** - Vice Capo di gabinetto della Commissaria Europea Marianne Thyssen

## Partecipanti:

- Maria Ludovica **Agrò** - Direttore Generale Agenzia Coesione Territoriale
- Fiovo **Bitti** - Segretario Confederale UGL
- Gianna **Fracassi** - Segretario Confederale CGIL
- Anna Chiara **Giorio** - Segreteria Tecnica del Presidente ANPAL
- Alberto **Marchiori** - Presidente incaricato per le Politiche Ue Confcommercio
- Giorgio **Righetti** - Direttore Generale ACRI
- Stefania **Rossi** - Area Lavoro, Welfare e Capitale Umano Confindustria
- Luigi **Veltro** - Responsabile Nazionale del Servizio Politiche Territoriali UIL
- Mariano **Votta** - Responsabile Politiche Europee Cittadinanzattiva
- Don Armando **Zappolini** - Presidente CNCA

**Conclusioni:** Ruth Paserman

**Moderatore:** Andrea Gallo



## **Antonia Carparelli** - Consigliere economico presso la Rappresentanza in Italia della Commissione Europa a Roma

La Commissione Europea ha proposto documenti di riflessione e roadmap su tutte le grandi questioni che riguardano il futuro dell'Europa, dalla difesa, alla sicurezza, dalla migrazione al rafforzamento dell'Unione economica e monetaria. Con il Pilastro europeo dei diritti sociali la Commissione lancia una scommessa molto coraggiosa e si impegna su un banco di prova cruciale per il futuro dell'Unione: una nuova partenza per la dimensione sociale dell'UE. La Rappresentanza di Roma della Commissione Europea ha sostenuto questo percorso con varie iniziative nella fase della consultazione sul Pilastro e sarà impegnata in questa direzione anche in futuro.

## **Ruth Paserman** - Vice Capo di gabinetto della Commissaria Europea Marianne Thyssen

Il Pilastro europeo dei diritti sociali individua 20 principi e diritti sociali che fanno riferimento a tre macro aree - Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; Condizioni di lavoro eque; Protezione sociale e inclusione – e sono stati adottati formalmente da tutte le Istituzioni Europee in occasione del Summit sociale di Goteborg. La Commissione Europea è impegnata ora nella fase di messa in opera, che passa, da un lato, per il riconoscimento del Pilastro sociale quale riferimento del Semestre europeo e, dall'altro, per nuove iniziative legislative, a cominciare da quelle in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare, trasparenza delle condizioni di lavoro e accesso alla protezione sociale.

## Proposte emerse dalla consultazione

La Politica di Coesione dovrebbe rappresentare la cornice di riferimento per l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali.

- Confermare le attuali caratteristiche del Fondo Sociale Europeo e la sua collocazione nel quadro dei fondi strutturali anche nella futura programmazione post 2020, in quanto questa cornice garantisce un inquadramento sulle problematiche territoriali e sulle necessità strutturali dei territori **Agenzia Coesione**  
**CGIL**
- Dare continuità agli sforzi già realizzati nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 per rafforzare il Dialogo sociale **Agenzia Coesione**  
**CGIL**  
**UIL**  
**ACRI**
- Semplificare l'accesso ai fondi europei da parte delle realtà del Terzo settore e delle piccole organizzazioni **ACRI**

---

Il Pilastro europeo dei diritti sociali dovrebbe prestare attenzione ad alcuni temi prioritari.

Tra questi:

- l'abbandono precoce dei corsi di studio **UGL**
- l'impatto dell'economia digitale sul mercato del lavoro, in particolare per i contratti flessibili **UGL**
- le difficoltà di transizione da contratti a tempo determinato a quelli a tempo indeterminato **UGL**
- la necessità di sostegno nella transizione dalla disoccupazione all'occupazione **UGL**  
**UIL**
- la creazione di posti di lavoro di qualità **UIL**
- il coinvolgimento dei sindacati nelle politiche attive del lavoro **UGL**
- la parità di genere, in termini di partecipazione al lavoro, non solo tramite l'utilizzo dei congedi parentali, ma anche attraverso maggiore disponibilità di servizi di cura e assistenza **UGL**  
**Confindustria**
- la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro **UGL**
- l'introduzione di un reddito minimo **UGL**
- la disponibilità di alloggi sociali **UGL**  
**ACRI**
- il riconoscimento delle qualifiche in tutti gli Stati membri **Anpal**
- la prevenzione della ludopatia **CNCA**
- la semplificazione dell'accesso ai sussidi sociali e alle agevolazioni tariffarie da parte delle fasce più deboli della popolazione **Cittadinanzattiva**
- l'impatto delle patologie invalidanti/croniche nei contesti di lavoro, con particolare attenzione ai temi della prevenzione, dell'accesso alle cure, della riabilitazione e del reinserimento lavorativo delle persone affette da queste patologie **Cittadinanzattiva**

### Il Pilastro europeo dei diritti sociali dovrebbe aspirare ad essere cogente per gli Stati membri.

- La cogenza dei principi del Pilastro potrebbe essere ottenuta mediante un'azione a livello UE, in particolare attraverso una legislazione europea, un aggiornamento dei trattati o tramite l'inquadramento all'interno del Semestre Europeo, a condizione di garantirgli una forte connotazione
- L'attuazione delle riforme dovrebbe comunque rimanere in capo agli Stati membri

**CGIL  
UIL**

**Confindustria**

### Il Pilastro europeo dei diritti sociali dovrebbe applicarsi a tutti gli Stati membri, e non ai soli Paesi che condividono la moneta unica.

- Un'applicazione del Pilastro ristretta alla sola zona euro aumenterebbe le disparità tra gli Stati membri in tema di welfare e quindi anche in termini di competitività
- Gli eventuali vantaggi in termini di crescita connessi all'innalzamento degli standard sociali potrebbero essere inficiati da fenomeni di dumping sociale da parte dei Paesi UE non appartenenti all'eurozona

**Agenzia Coesione  
Confcommercio**

**Agenzia Coesione  
Confcommercio**

### Assicurare che le azioni proposte rispettino il principio di sussidiarietà.

- Specificare in modo puntuale le aree di competenza europea e quelle di competenza nazionale
- Relativamente all'azione degli Stati, concordare delle prestazioni minime per tutti gli Stati membri e poi lasciare ai singoli Paesi la possibilità di definire le modalità attuative sulla base del proprio tessuto economico, senza trascurare il dialogo sociale

**Confcommercio**

**Confcommercio**

### L'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali richiede risorse finanziarie adeguate.

- Il Pilastro sociale dovrebbe essere posto al centro della prossima Politica di Coesione, che dovrebbe quindi essere messa al riparo da ogni ipotesi di ridimensionamento e anzi rafforzata
- Gli investimenti sociali che producono occupazione dovrebbero essere scomputati dal Patto di stabilità
- Il cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali europei dovrebbe essere scomputato dal Patto di stabilità
- Riconoscere priorità al sostegno agli investimenti, perché solo la crescita può generare le risorse necessarie a finanziare il modello di welfare europeo
- Prevedere incentivi alle imprese per stimolare l'innovazione sociale, evitando che i principi e i diritti contenuti nel Pilastro si traducano in nuovi aggravii per le imprese

**Agenzia Coesione  
UIL  
Confcommercio**

**CGIL**

**UIL**

**Confindustria**

**Confcommercio  
Confindustria**